

florito, non rifugge da quelle coloriture brillanti, in cui i suoi predecessori prodigavano tutta la loro arte, pur servendosi con discrezione e subordinandole all'euritmia del disegno.

Un altro allievo di Sweelinck, Schilet (1592-1667), prima organista a Wolfenbüttel (1623), e maestro di clavicembalo dei principi di Danimarca, figli di Cristiano IV, poi organista alla Marktkirche di Hannover fino alla morte, ha trascritto per clavicembalo una padovana dal liutista inglese Dowland. Paulus Siefert di Danzica (1586-1666), allievo di Sweelinck e Scheidt, appartiene pure alla corrente fiamminga. Ci resta di lui una « padovana » conservata da Gustaff Düben in una raccolta del 1641, che si trova alla biblioteca di Upsala; Johann Krüger (Norimberga, 1651-1735, Zittau), annoverato da Mattheson nel *Der vollkommene Kapellmeister* fra i più eminenti compositori tedeschi dell'epoca, lasciò due raccolte destinate alla tastiera profana; la prima apparsa a Norimberga nel 1697 contiene « sei partite musicali consistenti in allemande, variazioni, gighe, *bourrées*, minuetti e gavotte per gli amanti di tali generi da eseguirsi sul clavicordo o sulla spinetta »; la seconda, edita a Norimberga nel 1699, racchiude: « esercizi piacevoli per clavicembalo composti di ricercari, preludi, fughe, canzoni, una ciaccona e una toccata per organo con pedale »; Benedetto Schultheiss, organista a Norimberga verso la fine del seicento, pubblicò una raccolta clavicembalistica in due parti col titolo di *Muth und Geistermutter der Klavierlust* (Norimberga 1679-'80). Maggiore dei precedenti è Johann Jakob Froberger (1620?-7 maggio 1667), figlio d'un musicista di Halle, fu condotto a Vienna in giovanissima età dall'ambasciatore di Svezia che lo presentò a Ferdinando III. Inviato a Roma dall'Imperatore, vi rimase quattro anni (1637-1641), approfittando dell'insegnamento di Frescobaldi. Viaggiò in seguito in Olanda, Francia e Inghilterra, abbeverandosi a diverse sorgenti di cultura musicale, ed arricchendo incessantemente il suo spirito versatile e comprensivo. In questi contatti egli si assimilò tutti quegli elementi che danno alla sua produzione una singolare impronta di cosmopolitismo. Fu organista alla Corte di Vienna; e dopo una vita turbata da continue alternative di fortuna, si spense ad Héricourt.

Virtuoso ammirato e compositore di tendenze eclettiche,